Modulo F1

Lista di controllo per la valutazione preliminare
ex art. 6, comma 9 / 9 bis, D.Lgs. 152/2006
(Decreto DVA MATTM n. 239 del 3/8/2017)

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

Tunnel Subportuale Urbano di attraversamento della città di Genova *-
Progetto di Variante Area deposito Intermedio – EX Carbonile

2. Tipologia progettuale

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera	*Denominazione della tipologia progettuale*
☐ Allegato II, punto/lettera	_____
☐ Allegato II-bis, punto/lettera	_____
☑ Allegato III, punto/lettera af bis)	* Strade Urbane di Scorrimento
☐ Allegato IV, punto/lettera	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente.

Finalità e motivazioni

La presente proposta progettuale - di seguito Variante - consiste nell'introduzione di una nuova area di deposito temporaneo per lo stoccaggio dei materiali del Tunnel Subportuale. Tale area, di estensione pari a circa 22.000 mq, è ubicata in ambito portuale nelle immediate vicinanze della Calata Concenter (via Al Ponte ex Idroscalo).

Si evidenzia che nell'ambito del progetto del Tunnel Subportuale, approvato con Decreto Dirigenziale 332 - 2024 del 19.01.2024 di chiusura dell'iter autorizzativo PAUR, è previsto l'utilizzo della Calata Concenter quale area di Deposito dei materiali di scavo del Tunnel.

La Variante trae motivazione dalla necessità di evitare che, in ragione di quanto richiesto dalla *Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia* in termini di sospensione delle attività previste nella Calata Concenter (nota Prot. 0012840 del 04.07.2024), i lavori del Tunnel possano subire una dilazione dei tempi.

Al fine di evitare ritardi nel cronoprogramma dei lavori, si è valutata l'opportunità di utilizzare, quale ulteriore area di deposito, l'area demaniale marittima in via Al Ponte ex Idroscalo – di seguito area Ex Carbonile – che Autorità di Sistema Portuale ha reso disponibile e per la quale, con nota del 21/08/204 Prot. 0039717.U, la stessa AdSP ha avviato il procedimento amministrativo per il rilascio della concessione demaniale marittima, richiesto dalla scrivente per la durata di un anno.

La variante proposta, pertanto, si configura quale introduzione in progetto di una nuova area da utilizzare al solo fine di deposito temporaneo dei materiali
Si rileva, pertanto, che la definizione di tale intervento non determina alcuna variazione, in fase di esercizio, rispetto alle valutazioni già effettuate in sede di PAUR.
Peraltro, la soluzione proposta permetterà di avere a disposizione una ulteriore area di deposito rispetto a quella prevista nel progetto approvato, ed evitare così che nelle more della piena disponibilità della Calata Concenter, i lavori in corso possano subire un rallentamento.

Iter autorizzativo dell'intervento del progetto approvato (richiamo del DECVIA);
L'intero progetto del Tunnel Subportuale è stato valutato nell'ambito del procedimento di VIA del Tunnel Subportuale, che rientrando nella categoria "strade urbane di scorrimento" di cui all'allegato III alla Parte seconda del D. Lgs. 152/06 lettera af-bis è soggetto alla sottomissione al procedimento di VIA regionale (PAUR – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) di cui il Decreto Dirigenziale 332 - 2024 /19.01.2024.

La variante proposta si configura quale introduzione in progetto di una nuova area da utilizzare al solo fine di deposito temporaneo dei materiali (durata prevista pari a un anno. Pertanto, la definizione di tale intervento non determina alcuna variazione, in fase di esercizio, rispetto alle valutazioni già effettuate in sede di PAUR.
Come appena descritto, la soluzione proposta permetterà di avere a disposizione una ulteriore area di deposito rispetto a quella prevista nel progetto approvato, ed evitare che nelle more della piena disponibilità della Calata Concenter, i lavori in corso possano subire un rallentamento.

Come è possibile osservare nell'allegata "Planimetria di confronto" la soluzione studiata non è sostanzialmente diversa da quella presentata in sede di VIA. Le differenze riguardano esclusivamente la modifica riportata in verde nell'estratto seguente, quale area di deposito temporanea aggiuntiva rispetto all'area indicata in rosso e già autorizzata nell'ambito del sopracitato PAUR. (si veda l'ALL2_Analisi_Comparativa.pdf)



Figura 1 – Estratto della variante di progetto oggetto della VPA – in verde l'Area di deposito intermedio Ex Carbonile e in rosso Calata Concenter.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

Il progetto del "Tunnel Subportuale Urbano di attraversamento della città di Genova" prevede l'attraversamento stradale del bacino interno del porto di Genova mediante un tunnel che collega la viabilità cittadina di ponente in prossimità del nodo di San benigno al quartiere Foce nel medio levante cittadino il Tunnel Subportuale collegherà lo svincolo di San Benigno ad Ovest con la viabilità cittadina in Via Brigate Partigiane ad Est, passando al di sotto del bacino del Porto di Genova.



Figura 2 – Tunnel Subportuale di Genova – Planimetria di Inquadramento dell'area di Deposito Intermedio Ex – Carbonile (in arancio)

Con riferimento al Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Genova, l'area di intervento in variante (Ex Carbonile), adiacente a quella autorizzata in sede di PAUR (Calata Concenter) ricade anch'essa in ambito portuale.

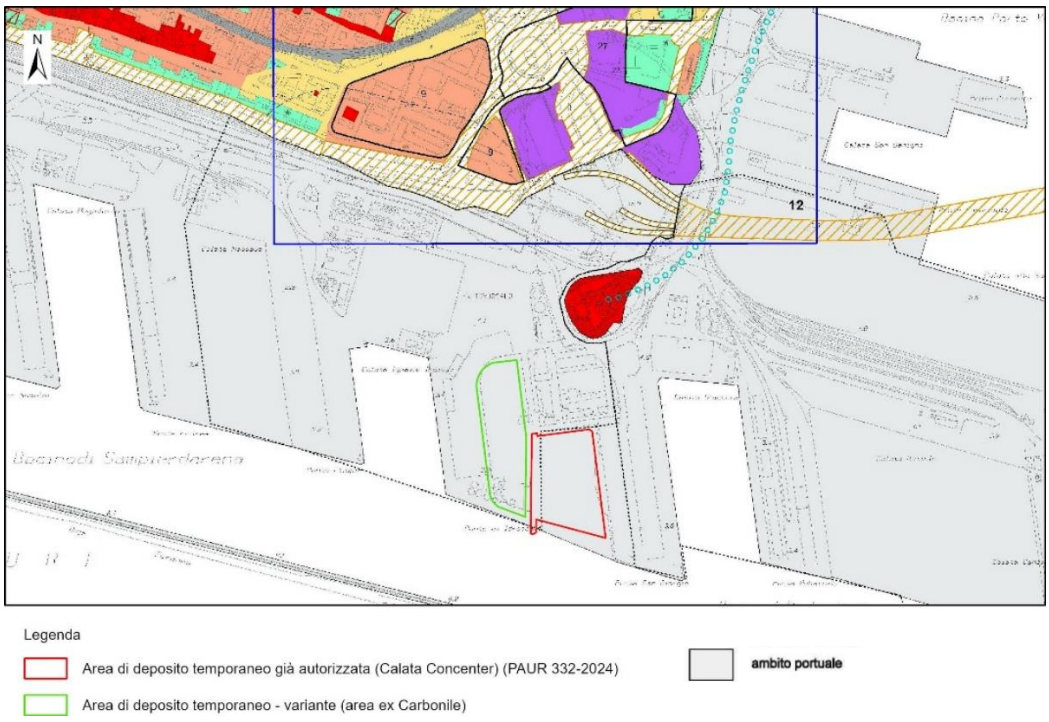


Figura 3. Stralcio cartografico della tavola "Livello 3 - Assetto urbanistico" del PUC di (in verde l'area in variante)

Relativamente al Piano Regolatore di Sistema Portuale (PRP) del Porto di Genova l'area Ex Carbonile ricade in area C2 a funzione commerciale: *"Operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio merci convenzionali".*

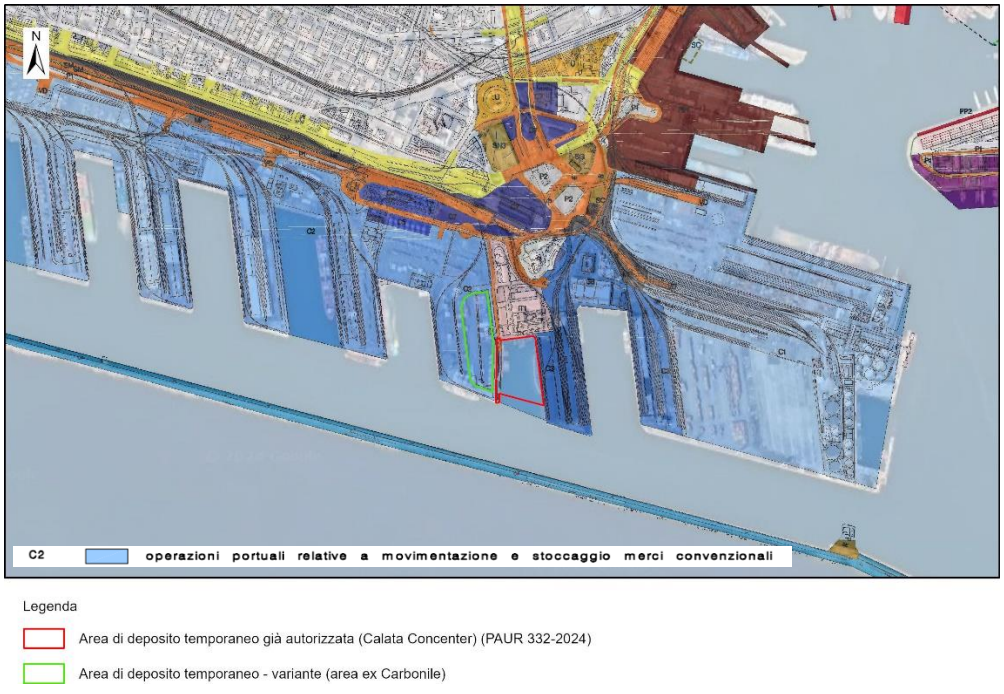


Figura 4. Stralcio del Piano Regolatore di Sistema Portuale – in verde l'Area di deposito Ex – Carbonile, in rosso Calata Concenter.

Con riguardo alle aree sensibili e vincolate dal punto di vista ambientale (con riferimento alla compilazione della Tabella 8 della presente Lista di Controllo e all'Allegato 2 riportante gli elaborati grafici a supporto della

Tabella 8) si sottolinea che l'intervento proposto non ricade in aree sensibili dal punto di vista ambientale e non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al progetto approvato.
Con riferimento alle "Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.) di cui al punto 13 della tabella 8 si rammenta che la variante oggetto della presente verifica si trova in ambito portuale.

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D. Lgs.105/2015).
Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).
Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).
Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Con riferimento a quanto indicato nel precedente Capitolo 3 di seguito si descrive la variante proposta e oggetto di valutazione. Il progetto qui presentato non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015.

Come descritto precedentemente, l'introduzione di una nuova area di deposito delle terre (Area Ex Carbonile) è originata dalla necessità di attendere la piena disponibilità di Calata Concenter e la realizzazione dei primi apprestamenti di cantiere utili anche alla gestione dei materiali da scavo e di risulta. La superficie, allo stato attuale già totalmente pavimentata e impermeabilizzata ha una estensione di 22.000 mq e proprio per tali caratteristiche l'area risulta pronta all'utilizzo senza la necessità di nuovi interventi di sistemazione dell'area.

Tempo di concessione area
Autostrade per l'Italia SpA, con nota 0014848 del 25.07/2024 ha richiesto il rilascio della concessione demaniale marittima, avente ad oggetto l'area demaniale marittima "Ex – Carbonile" sopra citata per la durata di un anno.



Tunnel Subportuale di Genova – Area di deposito Intermedio Ex – Carbonile

FASE DI ESERCIZIO
Come descritto in precedenza la variante proposta non comporta modifiche sostanziali in termini di uso del suolo e destinazione d'uso sulla base degli strumenti urbanistici e di pianificazione e in relazione ad emissioni/scarichi. Essendo l'area individuata come nuovo deposito intermedio fino alla messa a disposizione della Calata Concenter per la stessa è prevista la sola occupazione temporanea legata alla fase di costruzione del tunnel subportuale e il suo ripristino nello stato attuale, al termine dei lavori.

FASE DI CANTIERE
In attesa della piena disponibilità di Calata Concenter, la presente variante propone l'Area Ex Carbonile come nuova area di cantiere e di deposito intermedio del materiale proveniente dagli interventi per la realizzazione del Tunnel. L'area ex – Carbonile, ubicata in prossimità della stessa Calata Concenter è funzionale al sistema di cantiere previsto e già sviluppato, non modificandone sostanzialmente la relativa logistica e organizzazione (incluse l'accessibilità dell'area e la viabilità di servizio per il trasporto del materiale).

GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO
La gestione delle terre e rocce da scavo dell'intervento del Tunnel Subportuale di Genova, è inquadrata secondo quanto previsto nel DPR 120/2017 ed è definita dal Piano di Utilizzo approvato con Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (rif DDR 332 del 19/01/2024), recante la pronuncia di VIA favorevole con prescrizioni con determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi decisoria in data 19 dicembre 2023. Contestualmente alla proposta di variante, il Piano di Utilizzo è stato aggiornato con l'inserimento del nuovo deposito intermedio Ex Carbonile, la cui introduzione è originata dalla necessità di attendere la piena disponibilità della Calata Concenter e la realizzazione dei primi apprestamenti di cantiere utili anche alla gestione dei materiali da scavo e di risulta.
Rispetto al Piano di Utilizzo approvato le variazioni intervenute non hanno influito sul valore dei volumi totali di scavo che risultano essere confermati, ma hanno introdotto una diminuzione sulla quantità riutilizzata verso interventi territoriali esterni, in attesa di una loro definitiva approvazione. Si evidenzia che non sono cambiate le previsioni progettuali, secondo i criteri indicati dall'art.15 del DPR 120/2017, ovvero relativi all'introduzione di nuovi siti di scavo e di riutilizzo e di nuove tecnologie di scavo, al netto invece del nuovo deposito intermedio proposto nella zona di San Benigno, in ambito portuale, di cui alla presente lista di controllo.

<u>Aree di Deposito Intermedio delle Terre</u>
L'area in esame è stata individuata ai sensi dell'art. 5 del DPR No. 120 del 2017 nell'ambito delle aree di cantiere sono stati individuati i siti di "deposito intermedio". Si tratta di aree per la deposizione del materiale in attesa della destinazione/utilizzo finale. L'area di deposito ex Carbonile si aggiunge alle tre aree di deposito a terra approvate in sede di PAUR (Calata Concenter, Calata Giaccone e Calata Bengasi) per modifica sostanziale ai sensi dell'art.15, comma 2 lettera c, del DPR 120/2017.
Il materiale, all'interno delle aree, sarà depositato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale in area ex Carbonile ed in Calata Concenter, quando disponibile, e per natura e destinazione d'uso in Calata Giaccone e Calata Bengasi. Tutti i cumuli avranno apprestamenti dedicati con adozione di misure identificative e di opportuna segnaletica.

ASPETTI ACUSTICI
Durante la fase di cantiere, le lavorazioni e i mezzi di cantiere sono quelli già previsti e approvati in sede di PAUR. Non si ravvisano impatti aggiuntivi riguardo alla specifica componente.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

Procedure	*Autorità competente/ Atto / Data*
☐ Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
☐ VIA	_____
☐ Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni ☑ PAUR - Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale.	☑ Regione Liguria / Decreto Dirigenziale 332 - 2024 /19.01.2024.

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	*Autorità competente*
☐ Autorizzazione all'esercizio	☐ _____
Altre autorizzazioni ☑ Modifica sostanziale del PdU modifica sostanziale ai sensi dell'art. 15, comma 2 lett. c) del DPR 120/2017	☑ Regione Liguria.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	☐	☑	*Le modifiche illustrate non ricadono, neppure parzialmente, entro aree che rientrano tra quelle individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al DPR n. 448 del 13/03/1976 e al DPR n. 184 del 11/02/1987 In un raggio di 15 km dall'area di progetto non sono presenti zone umide di importanza internazionale (Ramsar). (si veda estratto mappa riportato all'Allegato 2).*
2. Zone costiere e ambiente marino	☑	☐	*La variante proposta dell'Area Ex Carbonile, adiacente a Calata Concenter ricade anch'essa, in zone costiere, così come valutato in sede di PAUR, in quanto rientra nella fascia di 300 metri dalla linea di battigia (D. Lgs. 42/2004, art. 142 lett. a). (si veda estratto mappa riportato all'Allegato 2).*
3. Zone montuose e forestali	☐	☑	*L'area di intervento non ricade, neppure parzialmente in zona montuosa (comune di Genova non montano come da classificazione delle zone montane Legge 991/52. (si veda estratto mappa riportato all'Allegato 2).*

[1] Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

[2] Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto.

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	☐	☑	*L'area di intervento non ricade, neppure parzialmente entro Riserve e parchi naturali, né all'interno di siti della Rete Natura 2000. I siti della Rete Natura 2000 più vicini (Area Naturale Protetta di interesse locale denominato "Parco delle Mura", ZSC Fondale Boccadasse- Nervi (IT1332576), ZSC Torre Quezzi (IT1331606), ZSC Monte Gazzo (IT1331615) si trovano a circa 5 km e 10,5 km di distanza dal sito di intervento (si veda estratto mappa riportato all'Allegato 2).*
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	☑	☐	*L'area di intervento, sotto il profilo della zonizzazione di cui al D. Lgs. 155/20102, è ricompresa nella zona IT0711 - Agglomerato di Genova, che coincide con il territorio del comune di Genova. In tale agglomerato, la situazione della qualità dell'aria risulta critica a causa degli estesi e persistenti superamenti dei valori limite annui relativi agli ossidi di azoto e dei valori limite a lungo termine relativi all'ozono (si veda estratto mappa riportato all'Allegato 2).*
6. Zone a forte densità demografica	☑	☐	*Il deposito temporaneo è ubicato all'interno del comune di Genova, che risulta un comune a forte densità demografica (censiti 565.752 abitanti - fonte Istat) per un territorio di 240,27 mq (si veda estratto mappa riportato all'Allegato 2). Tuttavia, la densità demografica non risulta una criticità, in quanto l'area, localizzata in ambito portuale ed esterna ai nuclei urbani principali, sarà adibita a deposito temporaneo intermedio in attesa di riutilizzo degli scavi e demolizioni del Tunnel Subportuale.*
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	☑	☐	*Per quanto riguarda le aree oggetto di tutela paesaggistica, la variante ricade totalmente nella fascia di 300 metri dalla linea di battigia (D. Lgs. 42/2004, art. 142 lett. a). (si vedano gli estratti di mappa riportati all'Allegato 2).* *Per completezza si riporta quanto analizzato nel SIA in sede di PAUR in merito alla presenza del Bene Culturale "Complesso della centrale termoelettrica del Porto di Genova (V64)", sottolineando che il bene non è in alcun modo interferito dall'attività di deposito temporaneo in esame. L'area non presenta altri elementi di importanza paesaggistica, storica, culturale. Come pure, non sono presenti elementi inerenti all'archeologia, quali complessi o aree archeologiche (si vedano gli estratti di mappa riportati all'Allegato 2).*
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	☐	☑	*La variante non ricade, neppure parzialmente su colture riconducibili a tali produzioni. L'area di intervento è localizzata in ambito portuale al di fuori dei nuclei urbani principali (si veda estratto mappa uso del suolo riportato all'Allegato 2, punto 6)*

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione*[2]
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	☐	☑	*Come analizzato in sede di PAUR la variante, così come Calata Concenter, ricadono nelle immediate vicinanze del sito Ex Centrale Termoelettrica ENEL di Genova Sampierdarena – Genova (Codice GE166) nel quale sono stati effettuati interventi di bonifica e ripristino ambientale. L'area ha ottenuto la certificazione di avvenuta bonifica e rispristino ambientale in data 16 Dicembre 2021. Considerando che le attività di cantiere previste in prossimità del Sito EX Enel interessano un'area comunque già bonificata non si ravvisano elementi di contrasto fra le Norme e le attività di progetto, pur essendo tale area presente nell'elenco dei siti regionali. In ogni caso si specifica che le attività di cantiere in tale sito non prevedono la realizzazione di scavi ma solo la presenza di movimentazione mezzi, materiali, equipment.* *si vedano gli estratti mappa riportati all'Allegato 2).*
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	☐	☑	*Le modifiche in progetto non ricadono, neppure parzialmente in territori gravati da vincolo idrogeologico imposto dal Regio Decreto 3267/23 (si veda estratto mappa riportato all'Allegato 2).*
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	☐	☑	*In riferimento agli strumenti di pianificazione indicati, si conferma quanto analizzato in sede di PAUR. La variante non ricade, neppure parzialmente in aree ad alta vulnerabilità idrogeologica, né in aree in dissesto per fenomeni in atto o di possibili influenza/evoluzione del dissesto (PAI). L'area di intervento ricade, in zone a rischio geomorfologico moderato (Rg1) ed è interessata da suscettività al dissesto bassa (Pg1). L'area di intervento è inoltre esterna alle aree di pericolosità definite dal PGRA. (Si vedano gli estratti di mappa riportati all'Allegato 2).*
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)[3]	3	☐	*L'area di intervento ricade nel Comune di Genova (Classe sismica 3, bassa pericolosità, si veda mappa Allegato 2).*
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	☑	☐	*Analogamente al progetto approvato in sede di PAUR le modifiche proposte ricadono all'interno dell'ambito portuale.*

[3] Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*	*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	☐ Si ☑No *Descrizione:* *Rispetto al progetto approvato, la variante proposta comporta l'utilizzo temporaneo dell'area Ex Carbonile ceduta temporaneamente da Autorità Portuale per il deposito delle demolizioni e dei materiali da scavo, in attesa di riutilizzo del progetto del Tunnel subportuale in attesa di riutilizzo e in attesa che Calata Concenter sia resa disponibile nelle modalità e caratteristiche approvate in sede di PAUR.*	☐ Si ☑ No *Perché:* *La variante proposta non determina una variazione significativa in termini di modifica fisica dell'ambiente rispetto al progetto approvato (Calata Concenter); si tratta infatti di una diversa localizzazione dell'area di deposito (adiacente a Calata Concenter).* *L' occupazione complessiva rimane sostanzialmente invariata.* *Al termine delle lavorazioni sarà ripristinato lo stato dei luoghi.*
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	☐ Si ☑ No *Descrizione:* *La variante prevista non determina l'utilizzo di risorse naturali con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili.* *Non vi è inoltre consumo di suolo in fase di esercizio in quanto il deposito temporaneo del materiale scavato e demolito, in attesa di riutilizzo, è funzionale alla sola fase di realizzazione del Tunnel Subportuale.*	☐ Si ☑ No *Perché:* *Il fabbisogno di materiale (inerti per calcestruzzi, acciai, ecc.) può ritenersi sostanzialmente invariato rispetto al progetto approvato ed ai fabbisogni complessivi.*
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	☐ Si ☑ No *Descrizione:* *La tipologia di opera non prevede l'utilizzo né la produzione di sostanze nocive per la salute e l'ambiente. In fase di cantiere non è prevista movimentazione né stoccaggio di materiali inquinanti o pericolosi. Le uniche sostanze potenzialmente inquinanti sono i carburanti ed i lubrificanti utilizzati dai mezzi e macchinari d'opera di cantiere.*	☐ Si ☑ No *Perché:* *La variante proposta non comporta variazioni rispetto al progetto approvato.* *Le tipologie di attività e delle azioni legate alla fase di realizzazione non configurano condizioni per le quali debbano essere gestite sostanze o materiali nocivi.* *Saranno inoltre adottati tutti gli accorgimenti e le buone pratiche necessarie ad evitare sversamenti accidentali dei liquidi potenzialmente inquinanti utilizzati, come descritto nel SIA approvato.*
	☑ Si ☐ No	☐ Si ☑ No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*	*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	*Descrizione:* *La proposta progettuale è uniformata alle stesse modalità di gestione dei rifiuti e delle terre e rocce di scavo già previste per il progetto approvato.*	*Perché:* *Le modifiche introdotte non generano variazioni significative rispetto a quanto previsto nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo approvato.*
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	☑ Si ☐ No *Descrizione:* *Le emissioni prodotte dall'opera in progetto sono sostanzialmente rappresentate da emissioni polverulente, generate nel corso della fase di realizzazione dall'insieme delle attività che comportano la movimentazione delle terre, e da emissioni di inquinanti gassosi prodotti dal traffico veicolare dei mezzi in fase di realizzazione.*	☐ Si ☑ No *Perché:* *Le misure di prevenzione e mitigazione degli impatti in fase di costruzione, compresi quelli connessi alle emissioni polverulente, preliminarmente individuate in sede di PAUR sono impartite all'impresa esecutrice, tramite uno specifico Capitolato Ambientale. Si conferma l'impostazione di tali misure gestionali, di prevenzione e mitigazione anche per l'area in variante.*
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	☑ Si ☐ No *Descrizione:* *Sono previste emissioni acustiche per la fase di cantiere legate all'attività di mezzi e macchinari d'opera nelle varie lavorazioni.* *In generale, la modifica proposta non determina variazioni significative in termini di emissioni in fase di cantiere (rumore e vibrazioni), in quanto sono previste le stesse tipologie di lavorazioni già approvate.*	☐ Si ☑ No *Perché:* *La variante proposta non comporta variazioni rispetto al progetto approvato.*
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	☑Si ☐No *Descrizione:* *I rischi di potenziale contaminazione del terreno, delle acque superficiali e/o sotterranee o dell'ambiente marino sono da ricondurre per la fase di cantiere all'eventuale dispersione di sostanze inquinanti riconducibili ai mezzi e macchinari d'opera (olio motore e/o carburante) o sostanze utilizzate durante la lavorazione che potrebbero essere accidentalmente sversate sul suolo e/o veicolate dalle acque meteoriche di dilavamento delle aree pavimentate dei cantieri.*	☐ Si ☑ No *Perché:* *La variante proposta non comporta alcun potenziale nuovo impatto sul suolo e sul sistema idrico rispetto al progetto approvato. Si ricorda infatti che l'area è già allo stato attuale pavimentata. Si confermano le valutazioni del SIA, per cui gli impatti potenziali descritti non sono ritenuti significativi in considerazione delle misure precauzionali che verranno adottate durante le lavorazioni per limitare i rischi di contaminazione.*
	☑ Si ☐ No	☐ Si ☑ No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	*Descrizione:* *Per eventuali rischi sull'ambiente si rimanda a quanto riportato al punto 7.* *Per la fase di cantiere, all'interno del Piano di Coordinamento della Sicurezza (PSC) sono individuati i rischi potenziali che potrebbero coinvolgere i lavoratori e tutti gli accorgimenti, previsionali e gestionali, previsti dalla normativa vigente.* *Per la fase di esercizio non si rilevano criticità in quanto l'opera ha carattere temporaneo.*		*Perché:* *La corretta impostazione e gestione delle operazioni di cantiere e delle diverse fasi di lavorazione possono minimizzare, fino ad annullarlo pressoché completamente, il rischio di incidenti.*	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☑ Si	☐ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *La variante proposta, adiacente a Calata Concenter ricade, in zone costiere, in quanto rientra nella fascia di 300 metri dalla linea di battigia (D. Lgs. 42/2004, art. 142 lett. a)* *(si veda estratto mappa riportato all'Allegato 2).*		*Perché:* *Non si prevedono variazioni in relazione alle attività previste di cantiere ma solamente lo spostamento temporaneo dell'area di deposito del materiale scavato e demolito in attesa di riutilizzo e in attesa della piena disponibilità di Calata Concenter.*	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☑ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *Nell'area di intervento o in aree limitrofe non si rileva la presenza di zone sensibili dal punto di vista ecologico.* *(si veda estratto mappa riportato all'Allegato 2).*		*Perché:* *Si confermano le valutazioni elaborate in sede di PAUR.*	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☐ ☑No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *La variante non interessa corpi idrici superficiali e/o sotterranei.*		*Perché:* Si confermano le valutazioni elaborate in sede di PAUR.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☑No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *L'area di deposito temporanea Ex Carbonile, in ambito portuale non interferisce con la viabilità locale di connessione da ponente al centro città, in quanto le soluzioni di trasporto dei materiali, così come da progetto approvato,*		*Perché:* *Non si prevedono effetti diversi o aggiuntivi rispetto a quelli già analizzati e approvati in sede di PAUR.*	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
	impegneranno esclusivamente la viabilità portuale.			
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	☐Si	☑ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *L'area di intervento non è ubicata in una zona ad alta intervisibilità e fruizione pubblica.* *La variante di tracciato è ubicata all'interno dell'ambito portuale e non accessibile al pubblico. come rappresentato nella Figura 6. Stralcio del Piano Regolatore di Sistema Portuale. (tabella 4 della Lista di controllo)*		*Perché:* *L'impatto percettivo della variante sul paesaggio è da considerarsi nullo in ragione della sua localizzazione e in quanto l'utilizzo dell'area di deposito è temporaneo per la sola fase di cantiere.*	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	☐ Si	☑No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *L'intervento, localizzato in ambito portuale è caratterizzato da superfici già impermeabilizzate, pertanto non crea perdite di suolo non antropizzato.*		Perché: *Le modifiche introdotte dalla variante in esame non determinano una maggiore occupazione di suolo non antropizzato.*	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti all'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☑ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *Le opere in variante non determinano interferenze con le specifiche previsioni di piani e/o programmi approvati relativi all'uso del suolo rispetto a quanto già valutato.* *Le modifiche proposte non modificano le previsioni di uso del suolo già valutate in sede di PAUR.*		*Perché:* *La modifica proposta non contrasta né confligge con le previsioni urbanistiche evidenziate nel PUC e con il PRP di Genova.*	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☑ Si	☐ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *L' opera in variante è ubicata in area portuale e lambita da aree antropizzate di tipo misto (commerciale/residenziale), in un contesto contraddistinto dalla presenza di infrastrutture viarie urbane e di pertinenza portuale.* *Le unità residenziali più prossime all'area di intervento sono situate su Lungomare Canepa a più di 500 m dall'area di intervento.*		*Perché:* *Le modifiche previste non comportano impatti negativi aggiuntivi rispetto a quanto valutato nel progetto approvato.* *In ogni caso l'adozione di opportune misure di mitigazione in fase di esecuzione dei lavori già previste nel progetto approvato consentirà di garantire un elevato livello di sicurezza alla popolazione residente nelle immediate vicinanze dell'intervento.*	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es.	☐ Si	☑ No	☐ Si	☑ No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:* *Nell'area di intervento e/o in prossimità della stessa non sono presenti ricettori sensibili.*		*Perché:* Si confermano le valutazioni elaborate in sede di PAUR.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☑ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *L'area di intervento è ubicata in zona portuale, in ambito antropizzato dove non sono presenti elementi di rilevanza ambientale che possano essere interessati da impatti legati al progetto in esame.* *Relativamente alle acque superficiali e sotterranee, si rimanda al punto 11 tab.9)*		*Perché:* Si confermano le valutazioni elaborate in sede di PAUR.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☑ Si	☐ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *Come già affrontato e valutato nel progetto approvato, sotto il profilo della zonizzazione per la qualità dell'aria di cui al D.Lgs. 155/10 e s.m.i., l'area di intervento è ricompresa nella zona "Agglomerato di Genova" (codice IT0711), che coincide con il territorio comunale di Genova.* *Benché le concentrazioni degli inquinanti misurate dalla rete regionale di qualità dell'aria siano migliorate negli anni, in tale agglomerato la situazione della qualità dell'aria risulta critica con riferimento al Biossido di Azoto (NO_2), alle polveri PM10 e PM2.5 ed all'Ozono (O_3).*		*Perché:* *La nuova localizzazione dell'area di deposito non determina variazioni rispetto a quanto già valutato in sede di progetto approvato.*	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	☐ Si	☑ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *L'area di intervento è esterna alla perimetrazione delle fasce fluviali e delle aree a rischio idraulico, nonché alla perimetrazione delle aree a rischio e pericolosità da alluvione.* *L'area Interessa zone classificate a rischio geomorfologico da lieve a moderato e ricade in aree classificate Rg1 Rischio*		*Perché:* *La variante proposta non determina alcuna variazione in merito alle valutazioni effettuate ed ai criteri adottati nel progetto approvato in sede di PAUR.*	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
	geomorfologico moderato e Pg1 a suscettività al dissesto bassa.			
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	☐ Si	☑ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *Nelle vicinanze dell'area di intervento locale non sono noti altri progetti approvati e/o attività esistenti tali da determinare effetti cumulativi rispetto a quelli già individuati per il progetto approvato.*		*Perché:* *La ridefinizione degli interventi in progetto non determina variazioni, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, rispetto alle valutazioni già effettuate in sede di PAUR.*	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	☐ Si	☑ No	☐ Si	☑ No
	Descrizione: *L'area di intervento è localizzata a notevole distanza dal confine di stato.*		*Perché:* *Considerata la distanza dell'area di intervento dal confine di stato e la natura degli impatti potenziali indotti, localizzati e temporanei, non si ritiene che gli stessi siano suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera.* *Inoltre, le dimensioni del progetto sono ridotte e non si prevedono effetti ambientali significativi oltre alla scala locale.*	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	*Denominazione*	*Scala*	*Nome file*
1	*Planimetria di progetto – Localizzazione Area di deposito Ex- Carbonile – su ortofoto*	-	*ALL1_Analisi_Comparativa.pdf*
2	*Elaborati grafici a supporto della tabella 8- A4 word)*	-	*ALL2_ESTRATTI_TABELLA-8.pdf*

Il/La dichiarante

autostrade per l'italia

BUSINESS UNIT INGEGNERIA E REALIZZAZIONE
PROGETTI SPECIALI LIGURIA
Ing. Gabriella Lotito

